

Ghiberti verrocchio e giambologna

Ospiti "illustri" da Orsanmichele

5 aprile - 4 settembre 2023

Firenze, Museo Nazionale del Bargello - la mostra ospita i capolavori della statuaria bronzea rinascimentale: il *San Giovanni Battista* di Lorenzo Ghiberti, l'*edulità di san Tommaso* di Andrea del Verrocchio e il *San Luca* del Giambologna, provenienti dal Museo di Orsanmichele.

L'esposizione intende offrire al pubblico l'occasione per ammirare l'allestimento di tre opere del celebre ciclo scultoreo di Orsanmichele, trasferite presso l'antica sede del Palazzo del Podestà durante la temporanea chiusura del Complesso monumentale (12 dicembre 2022 – 22 settembre 2023) per lavori straordinari

di restauro, messa in sicurezza, riallestimento e miglioria degli accessi, diretti da Tommaso Barni e possibili grazie ai finanziamenti straordinari legati al Piano Strategico GPBC (

Grandi progetti beni culturali

) del Ministero della Cultura.

Noto come l'antica loggia per il mercato e per il deposito del grano, il Complesso di Orsanmichele è uno dei più importanti monumenti pubblici fiorentini, ed è parte dei Musei del Bargello. Al primo piano del palazzo trecentesco dalla metà degli anni Novanta sono conservate le statue originali, marmoree e bronzee, raffiguranti i santi patroni delle Arti fiorentine, progressivamente rimosse dai tabernacoli esterni e sostituite da copie. Le opere selezionate per l'esposizione temporanea al Bargello provengono tutte dalle edicole situate sulla facciata orientale di via de' Calzaiuoli: il *San Giovanni Battista* di Ghiberti (1413-1416), la prima statua monumentale del Rinascimento, viene dal tabernacolo dell'Arte di Calimala, mentre il *San Luca*

del Giambologna (1602) fu commissionato dall'Arte dei Giudici e dei Notai. L'opera dello scultore fiammingo si contraddistingue per la grande potenza espressiva e, a differenza degli altri due bronzi, non aveva mai avuto altre occasioni fino ad oggi per lasciare il palazzo di Orsanmichele, se non per la necessaria messa in sicurezza durante la seconda guerra mondiale e per il restauro del 2001. Infine, il gruppo verrocchiesco dell'

Scritto da Antonella Burberi
Lunedì 01 Maggio 2023 14:21 -

Incredulità

(1467-1483), scenograficamente allestito in mostra entro una nicchia sopraelevata ad una altezza prossima a quella del tabernacolo originale, rappresenta l'Università della Mercanzia.

La mostra è stata realizzata grazie alla collaborazione della Firenze Musei, con l'allestimento a cura di Opera Laboratori diretto da Pietro Alongi.

Un video prodotto per l'occasione e realizzato dalla SenzaFiltro Comunicazione, documenta in mostra le vicende conservative e allestitive del Complesso di Orsanmichele durante il corso del Novecento, attraverso la riproduzione di numerose fotografie storiche e moderne acquisite digitalmente, che mostrano le protezioni antiaeree predisposte dinanzi ai tabernacoli nel 1940-1943, i restauri dei bronzi intrapresi dagli anni Ottanta, l'apertura del museo nel 1996, e l'esecuzione dei calchi dagli originali per derivare le matrici necessarie alla fusione delle copie. L'ampia serie di fotografie testimonia inoltre l'evidente complessità delle operazioni di movimentazione che, come in passato, anche in occasione della mostra, ha richiesto l'impegno delle professionalità tecniche coinvolte nell'allestimento dei tre bronzi monumentali.

Nel percorso attraverso le sale del Bargello sono state predisposte apposite didascalie per individuare quelle opere che, in virtù di legami storici e artistici con le vicende di Orsanmichele, o con gli scultori in mostra, possono essere idealmente messe in dialogo con questi ospiti "illustri". L'esempio più significativo è il *San Giorgio* di Donatello (1415-1417 circa), scolpito per il tabernacolo dell'Arte dei Corazzai e degli Spadai, e trasferito nel 1891 da Orsanmichele al Museo Nazionale del Bargello, entro una nicchia, replica dell'originale, dove oggi è esposta anche la celebre predella con il *San Giorgio*
che uccide il drago e libera la principessa

. Sul lato settentrionale del cortile si trova poi la statua marmorea del *San Luca*

di Niccolò di Pietro Lamberti (1403-1406), un tempo collocata nella nicchia dell'Arte dei Giudici e dei Notai, e sostituita nel 1602 dal monumentale bronzo del Giambologna. Mentre al secondo piano, nella sala del Verrocchio, il raffinato busto marmoreo scolpito da Mino da Fiesole ritrae *Piero de' Medici*

(1453-1454), uno dei cinque operai che, incaricati dalla Mercanzia di far eseguire una statua per il proprio tabernacolo ad Orsanmichele, commissionarono al celebre scultore il gruppo dell'*Incredulità*

.

Scritto da Antonella Burberi
Lunedì 01 Maggio 2023 14:21 -



Andrea del Verrocchio (1435-1488)

Incredulità di san Tommaso

bronzo

1467-1483